



Licia
Lanera

Danilo
Giuva

Ermelinda
Nasuto

CON LA CARABINA

di Pauline Peyrade
con Danilo Giuva *ed* Ermelinda Nasuto
regia e spazio Licia Lanera
traduzione Paolo Bellomo
luci Vincent Longuemare
sound design Francesco Curci
costumi Angela Tomasicchio
aiuto regia Nina Martorana
organizzazione Silvia Milani

produzione Compagnia Licia Lanera
In coproduzione con POLIS Teatro Festival
In collaborazione con Angelo Mai
si ringrazia E Production

Premio UBU 2022 MIGLIOR REGIA a Licia Lanera
Premio UBU 2022 MIGLIOR TESTO STRANIERO/
SCRITTURA DRAMMATURGICA (messi in scena
da compagnie o artisti italiani)

Linguaggio esplicito, scene di violenza, trigger
warning: abuso sessuale
Consigliato dai 15 anni

durata: 50 minuti

*Lo spettacolo ha debuttato a maggio 2022 al Teatro
Rasi di Ravenna nell'ambito di POLIS Teatro Festival*

In Francia un tribunale riconosce consenziente una bambina di soli 11 anni che ha subito uno stupro da parte di un amico del fratello maggiore. Una volta adulta, decide di farsi giustizia da sola. Dal testo della drammaturga francese Pauline Peyrade, la regista Licia Lanera costruisce uno spettacolo-incubo, premio Ubu 2022 come miglior regia e miglior testo straniero rappresentato in Italia. La vicenda è ambientata in un non-luogo claustrofobico, abitato da due oscuri personaggi, ora adolescenti ora adulti. Con pochi elementi scenici, si evoca a parole questa storia di violenza, incagliata irrimediabilmente tra passato e presente. Il ritmo è scandito dalle luci di un set fotografico, che muta continuamente per mano degli attori stessi. Tra conigli, giocattoli e canzoni di Billie Eilish, Lanera dà vita al lucido e imparziale testo di Peyrade, che sfugge alla categorizzazione del mondo in buoni e cattivi e analizza i meccanismi culturali e antropologici dei comportamenti violenti, ponendo irrisolti interrogativi etici.

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)

APPUNTI DI LAVORO

Estratti dalle note di regia di Licia Lanera

[...]

Con la carabina è un testo lucido e imparziale, che fugge dall'idea di dividere categoricamente il mondo in buoni e cattivi, ma analizza i meccanismi culturali e antropologici che fanno scaturire alcuni comportamenti violenti. Questa analisi e una scrittura viva e affascinante, sono gli elementi che mi hanno portato prima ad abitarlo, poi a patirlo e infine a metterlo in scena. Ne è venuto fuori uno spettacolo-incubo, un non luogo, in cui ci sono due attori/servi di scena che si fanno ora adolescenti ora adulti ed evocano [...] la dinamica di una storia atroce. [...] Pensato per luoghi piccoli in cui la distanza del pubblico dallo spazio scenico è minima, la prospettiva dello spettatore quindi è vicina e continuamente disturbata da queste piantane luci, che lo mettono nello scomodo e allo stesso tempo pruriginoso ruolo di colui che spia il privato più privato. Davanti ad esso si intervalla il gioco all'orrore, la giovinezza alla morte; è un'orrenda stanza dei giochi, uno Squid Game in cui chi ha pagato il biglietto può guardare da vicino uno stupro

o una morte. Non ci sono vincitori in questa ruota infernale, ma solo lo specchio di una società che ha fallito clamorosamente. [...] una storia miserabile per cui è impossibile non provare pena e profondo dolore.



APPROFONDIMENTI

L'autrice di *Con la carabina*

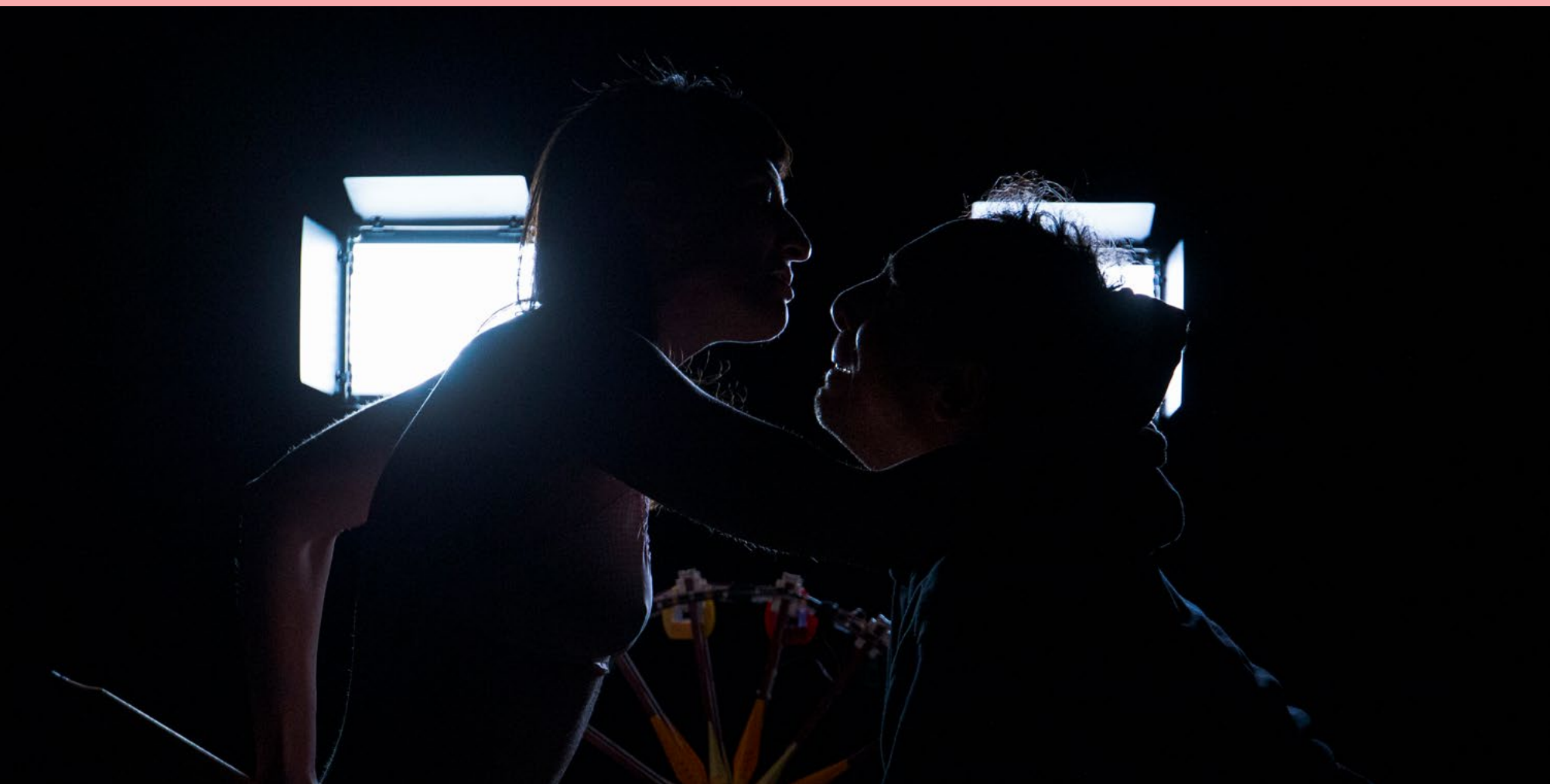
Pauline Peyrade (1986) è una drammaturga, autrice e regista francese tra le voci più incisive del teatro contemporaneo. Dopo gli studi in letteratura e un master in regia alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra, ha firmato testi tradotti e rappresentati in tutta Europa. La sua scrittura indaga la violenza invisibile, la soggettività femminile e la memoria del corpo. Tra le sue opere più note *Poings* (2018) e *À la carabine*, con cui ha vinto il Grand Prix de Littérature Dramatique 2021. Nel 2023 ha pubblicato il romanzo *L'Âge de détruire* (Éditions de Minuit), confermando una voce capace di fondere linguaggio poetico, tensione fisica e precisione politica. Dal 2019 co-dirige il dipartimento “Écrivain·e·s-Dramaturges” all’ENSATT di Lione.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Lo spettatore [...] è costretto a rimontare nella propria testa i vari elementi, per rendersi conto a pieno [...] dei livelli più intimi e oscuri di quei profili umani. Il tutto reso con forza singolare da Danilo Giuva ed Ermelinda Nasuto, che mantengono il loro accento pugliese, facendo rimbalzare così quella scrittura geograficamente lontana nel grigiore di certa nostra provincia, capaci di tessere una minutissima trama di sospensioni impercettibili, di sguardi millimetrici, di silenzi acuminati, rendendo palpabile un'usurata quotidianità, stanca e senza prospettive, [...] Si svela così la sofferenza di quella stagione della vita in cui ogni piccolo smarrimento può, appunto, precipitare in tragedia e in cui si inizia a individuare la radice più profonda del dolore».

Antonio Audino
Il Sole 24 Ore



«[...] La scrittura drammaturgica di Peyrade decostruisce e mischia i tasselli della vicenda, usa prolessi e analessi con spudorata disinvoltura e ciò permette [...] di giocare con [...] con un modello di narrazione che si costruisce pian piano, rifacendo ordine nel racconto agito in scena. Ciò è reso dai due protagonisti Danilo Giuva ed Ermelinda Nasuto con grande precisione e con misurata emotività, ogni gesto, ogni espressione del corpo non può che essere controllata, lo impone la prossimità con gli spettatori, lo impone lo spazio scenico ristretto che richiede una misura attoriale che non abbia l'eccesso del teatro, ma piuttosto il suggerimento, i micromovimenti del cinema. [...] Tutto questo è diretto da Licia Lanera con grande precisione e senso di servizio al testo e agli attori, un senso di servizio che si trasforma in senso di testimonianza [...]».

Nicola Arrigoni
Il Sipario.it

«Per raggiungere quel grado di immersione e compromissione, l'attore e l'attrice non hanno avuto scampo, hanno vissuto insieme, hanno condiviso il testo e lo hanno incorporato, sono stati incredibilmente vicini e affettuosi per poi farsi schifo a vicenda. E per questo sono stati interpreti dalla sensibilità pratica, quella che diventa strumento tecnico, dosata con rigore, cervello e cuore, un esperimento di memoria sia del fatto in sé che dei corpi. Non hanno assolto un compito, non hanno imparato la parte, ma hanno fatto esperienza della mostruosità, per questo il loro è un gesto attorale incandescente, né morboso, né pornografico».

Lucia Medri
Teatro e Critica



BIOGRAFIE

Licia Lanera (1982)

Attrice, drammaturga, regista teatrale e capocomico dal 2006. Nella sua carriera ha al netto 17 spettacoli e due premi UBU: nel 2014 come “migliore attrice italiana under 35” per la sua interpretazione nella *Celestina* firmata Luca Ronconi e nel 2022 come “migliore regia” per *Con la carabina* (spettacolo vincitore anche della categoria “miglior nuovo testo straniero messo in scena da una compagnia italiana”). Nel 2020 conclude la Trilogia sugli autori russi, *Guarda come nevica*, con un cast di venti persone tra attori e maestranze. La prima interpretazione cinematografica è in *Spaccapietre*, film in concorso alle Giornate degli Autori di Venezia 77. Nel 2020 viene anche coinvolta nel progetto Zona Rossa: Licia e altri cinque artisti vivono al Teatro Bellini di Napoli senza poter uscire per più di due mesi e realizzano lo spettacolo SETTANTASEI di cui Licia è coautrice. Nel 2021 Licia riprende lo studio dei testi di Antonio Tarantino e sceglie due testi brevi dell'autore e li unisce sotto un unico titolo *Anche le bestie le ha fatte il signore* che diventerà uno spettacolo nel 2022: *Love me*. Nel 2023 è diretta dal regista Mario Martone in una traduzione contemporanea di *Romeo e Giulietta*, andata in scena al

Piccolo Teatro di Milano. Nel 2024, unica nel panorama teatrale italiano ad avere i diritti per la rappresentazione scenica, firma la regia di *Altri libertini* di Pier Vittorio Tondelli, che debutta in ambito del Romaeuropa Festival.

Danilo Giuva (1978)

Attore, regista e formatore, si forma frequentando i laboratori teatrali del Teatro Kismet di Bari per poi completare la sua formazione a Manhattan (NYC) presso NY Acting Academy e all'Odin Teatret di Holstebro (Danimarca) diretto da Eugenio Barba. Nel 2013 lavora con Emma Dante. Entra in contatto con la *Compagnia Licia Lanera* ed inizia a frequentarne i laboratori. L'incontro con Licia Lanera sarà decisivo. Nel 2014 inizia una collaborazione a tempo pieno con la compagnia recitando in due produzioni e lavorando come assistente alla regia in altre. Nel 2018 debutta come regista con lo spettacolo *Mamma* di Annibale Ruccello, di cui è anche l'unico interprete, con cui vince il primo premio al Troia Teatro Festival. Nel 2018 lavora come regista assistente, per il Teatro Stabile di Torino alla produzione di *Roberto Zucco* di Bernard-Marie Koltès per la regia di Licia Lanera. Nel 2019 debutta ne *Il principino – breve cronaca familiare da un trivani vista ciminiera* di Damiano Nirchio e prodotto dal

TRIC Teatri di Bari. Nel 2020 ha debuttato con Licia Lanera in *Guarda come nevicava*. Nel 2021 porta in scena *3. I sentimenti del maiale* al Festival delle Colline Torinesi, stagione del TPE. Nel 2021 porta in scena *Venere/Adone*, la seconda opera di cui è regista, interprete e la prima per la quale firma la drammaturgia insieme ad Annalisa Calice. Dal 2021 è il referente per la formazione all'interno del laboratorio "Agli Antipodi" che nel 2022 ha compiuto dieci anni di attività. Nel 2022 viene diretto come attore da Licia Lanera in *Con la carabina* e nel 2024 in *Altri libertini*.

Ermelinda Nasuto (1984)

Attrice e formatrice pugliese della provincia di Taranto. Si forma principalmente 'a bottega' con Carlo Formigoni e Iva Hutchinson (Berliner Ensemble). Prima di trasferirsi a Bologna ha lavorato stabilmente come attrice e formatrice per il Teatro delle Forche, creando spettacoli per i quali ha curato anche la drammaturgia. Lavora dal 2016 come formatrice e attrice con la Compagnia Licia Lanera; insieme a Danilo Giuva è in scena nello spettacolo *Con la Carabina*; collabora con Kepler 452 (Nicola Borghesi ed Enrico Baraldi), con exvUoto Teatro, con Fanny&Alexander (per alcuni progetti di formazione), con Francesco Alberici. Ha lavorato con la

Compagnie Nostos Drama Factory (Parigi)
nel progetto di coproduzione internazionale
Nous sommes restée. Insieme al collettivo
artistico “Clessidra Teatro” cura la regia
di spettacoli e performance site specific
nei luoghi, sperimentando poetiche che
ambiscono a coinvolgere, assieme ai
luoghi, il sistema di relazioni che questi
stessi luoghi ospitano.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito modena.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale